Importante documento approvato in Provincia

Pistoia: intesa PCI PSI DC per la riforma del credito

Precise sollecitazioni alle banche cittadine ed in primo luogo alla Cassa di Risparmio - Annunciata la convocazione di una conferenza provinciale

PISTOIA — Un importante documento sui problemi di politica creditizia è stato approvato dal consiglio provinciale di Pistoia con il voto favorevole dei gruppi PCI, PSI e DC. Vi si affermano principi generali e indicazioni operative a livello locale, con precise sollecitazioni alle banche cittadine e in primo luogo alla Cassa di Risparmio. Si avanzano poi puntuali proposte di intervento ai diversi livelli e si conclude con l'annuncio della convocazione, a breve scadenza, di una conferenza provinciale «per approfondire i problemi relativi al credito e al suo ruolo nello sviluppo economico e sociale».

L'iniziativa sarà organizzata dalla 1. commissione consiliare (il che significa che il contributo unitario di tutte le forze politiche) con il concorso degli enti pubblici, delle associazioni professionali e delle banche locali.

Cerchiamo di riassumere i contenuti del documento, cui l'adesione del gruppo dc conferisce un particolare significato politico. Nel preambolo si pone la necessità «di un diverso modo di operare del sistema bancario» nel senso di «favorire la formazione del risparmio e di valorizzare il suo utilizzo ai fini dello sviluppo economico e sociale del paese», con riferimento agli obiettivi e alle priorità indicate dalla programmazione nazionale. L'autonomia delle banche, da intendersi in rapporto agli indirizzi programmatici, non deve far trascurare i problemi economici e sociali delle zone in cui esse operano. Non devono cioè ricondurre ogni valutazione nell'ambito di visioni strettamente aziendali», bensì svolgere nel territorio in cui esplicano la propria attività «un ruolo attivo, ponendosi in rapporto con le associazioni di categoria, le Regioni, gli enti locali».

Un ruolo di questo tipo — prosegue il documento — è particolarmente importante in una provincia come quella di Pistoia, caratterizzata da una massiccia presenza di piccole imprese e da notevoli difficoltà di accesso al credito, come dimostra il basso rapporto fra impieghi e depositi (gran parte del risparmio qui raccolto viene impiegato altrove). «Il consiglio provinciale invita pertanto le aziende di credito pistoiesi ed impegnarsi, in raccordo con le associazioni di categoria, per favorire l'accesso al credito specialmente delle imprese minori». Una «funzione trainante» deve in particolare svolgere la Cassa di Risparmio (che copre il 50 per cento dell'attività bancaria provinciale) instaurando rapporti più stretti con le espressioni istituzionali, sociali e produttive della comunità locale

Il documento continua con l'indicazione di una serie di interventi specifici: 1) individuare le modalità per soddisfare le esigenze finanziarie delle imprese pistoiesi; 2) sollecitare le Casse di Risparmio della regione a sottoscrivere le convenzioni con la FIDI toscana; 3) promuovere gli investimenti pubblici di primaria importanza per lo sviluppo dell'economia locale, anche attraverso forme di collaborazione fra banche e enti; 4) pubblicizzare i tassi attivi e passivi; 5) modificare lo statuto della Cassa di Risparmio di Pistoia in modo da consentire l'ingresso negli organi dirigenti (assemblea dei soci e consiglio di amministrazione) dei rappresentanti delle categorie produttrici e degli enti locali; 6) sollecitare il ministro del Tesoro a rinnovare i presidenti e i vice presidenti delle Casse di Risparmio i cui mandati da tempo sono scaduti, rispettando i criteri stabiliti dal parlamento; 7) invitare la Cassa di Risparmio locale a pubblicizzare i criteri di destinazione del 50% di utili da investirsi in opere pubbliche

Richiamandosi ai risultati del recente convegno nazionale delle Casse di Risparmio il consiglio provinciale di Pistoia chiede infine la parificazione giuridica delle casse con le altre banche, «sia pure mantenendo loro una vocazione specificamente locale» e la riforma degli statuti delle casse che hanno natura di associazioni di persone, nel senso di limitare la durata in carica dei soci e di allargare la base sociale alle categorie professionali e agli enti pubblici locali; «ciò in vista di una decisiva riforma complessiva che ne dichiari la natura pubblica e adegui la sua attività a finalità pubbliche».

a. c.

A Pisa in sciopero i lavoratori tessili

PISA — Il 5 gennaio scenderanno in sciopero per 4 ore i lavoratori tessili della provincia di Pisa. All'iniziativa parteciperanno anche le lavoranti a domicilio. Lo hanno deciso i sindacati di categoria della CGIL CISL UIL per dare una prima risposta al massiccio attacco occupazionale che ha preso corpo anche in provincia di Pisa nei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero.

In un comunicato dei sindacati che spiega i motivi della iniziativa, si richiede anche il «rispetto della legge sul lavoro a domicilio e l'attuazione del tariffario».

Lo sciopero avrà la seguente articolazione: dalle 9 alle 13 nel comprensorio pisano e dalle 8 alle 12 nel resto della provincia.

A Pisa si svolgerà una manifestazione provinciale il cui concentramento è fissato per le ore 9.30 in piazza Sant'Antonio. Il corteo terminerà in piazza San Paolo all'Orto dove prenderà la parola un segretario nazionale del sindacato.

Oggi mostra dell'Italbed

Pistoia: situazioni gravi alla Franchi e all'Arco

PISTOIA — Oggi all'Italbed saranno ricordati i 34 mesi di lotta con una mostra fotografica. Ma se all'Italbed qualcosa si è raggiunto, nuove nubi si addensano sulla Fratelli Franchi e l'Arco. Alla Franchi che occupa complessivamente tra Firenze, Prato e Pistoia, circa 960 dipendenti, si profila un futuro inquietante per un piano di ristrutturazione padronale che prevede 234 licenziamenti e oggi ha più di 100 lavoratori in cassa integrazione a 13 ore settimanali oltre al rallentamento nel pagamento

L'intenzione di far pesare sui livelli occupazionali un piano padronale di ristrutturazione privo di ogni reale garanzia di sviluppo dell'azienda sarà oggetto di un incontro fra lavoratori e sindacati e associazioni industriali che si terrà il 5 gennaio.

Anche all'Arco la situazione è grave con tutti i 65 dipendenti a cassa integrazione totale dai primi di dicembre e la mancanza di prospettive per altri cento

Tutto questo perché non è stato effettuato il pagamento già deciso degli stanziamenti concessi con la legge 464 recentemente riconfermati dal ministro Donat Cattin. Il lavoro c'è, il mercato anche, il titolare dell'azienda intende rispettare gli accordi; resta soltanto il pagamento degli stanziamenti IMI. A tutti questi lavoratori della Franchi e dell'Arco (praticamente più di mille) si prospetta quindi un 1978 di lotta

g. b.

Comune di Pontedera

Dipendenti senza retribuzione da oltre due mesi

Riuniti dal Comune parlamentari, sindacalisti e amministratori pubblici

PONTEDERA — Permane estremamente critica la situazione finanziaria del Comune di Pontedera i cui dipendenti non hanno riscosso lo stipendio dei mesi di novembre e dicembre né la tredicesima mensilità portando avanti la loro lotta con grande senso di responsabilità senza provocare interruzioni dei pubblici servizi. Per esaminare questa grave situazione la giunta comunale ho promosso un incontro a cui hanno preso parte parlamentari, rappresentanti della Regione, dei sindacati, i sindaci del comprensorio e il presidente dell'amministrazione provinciale di Pisa.

I lavori sono stati introdotti dal sindaco di Pontedera Carletto Menni il quale ha chiarito come l'impossibilità di pagare i dipendenti sia da attribuirsi ad una interpretazione restrittiva delle disposizioni del governo e della Banca d'Italia da parte del Monte dei Paschi di Siena che esercita il servizio di tesoreria, ma denunciando nello stesso tempo la carenza di misure adeguate per riequilibrare la finanza locale e consentire ai comuni di assolvere alle loro funzioni.

Nel dibattito sono intervenuti il senatore Lazzeri e l'assessore regionale Maccherini oltre ai dirigenti sindacali e rappresentanti del consiglio d'ente che hanno denunciato lo stato di particolare disagio dei 380 dipendenti del comune che lavorano da oltre due mesi senza stipendio. Il convegno ha ribadito l'urgenza di risolvere il problema del pagamento degli stipendi per eliminare il disagio che ciò provoca in tante famiglie e nell'economia cittadina in generale.

Il problema degli enti locali è generale per cui sul piano provinciale e regionale, amministratori, sindacati, forze politiche devono mobilitarsi per costringere il governo ad adottare con urgenza quei provvedimenti già concordati fra le forze politiche che possono togliere i comuni dallo stato di grave paralisi in cui versano attualmente. Paralisi che toccando i servizi sociali finisce per privilegiare ancora una volta i consumi individuali e ciò non favorisce certo il superamento della crisi del paese.

i. f.

La società intende chiudere una centralina di commutazione

PER LA SIP UN INCONTRO A FOLLONICA

FOLLONICA — Nel comprensorio delle colline metallifere il telefono è un problema: sulla «questione SIP» i diecimila utenti della zona hanno indetto nei giorni scorsi un'assemblea nel tentativo di trovare soluzioni ad una situazione che appare gravosa.

Il sindaco di Follonica è stato incaricato — al termine della riunione — dagli amministratori dei Comuni del comprensorio, di andare ad un incontro con i dirigenti SIP e le organizzazioni sindacali della zona per un servizio telefonico efficiente e funzionale. La società dei telefoni infatti ha avanzato negli ultimi tempi la proposta che — dovrebbe attuarsi fin dai prossimi mesi — di chiudere la centralina di commutazione SIP («10», «181», «e informazioni varie»): la società ha tenuto a precisare che non verranno effettuati licenziamenti, ma gli spostamenti a cui verranno sottoposti i lavoratori rappresentano disagi reali, non solo economici, gravi.

Nel corso della riunione i rappresentanti sindacali hanno sottolineato la esigenza di istituire degli uffici commerciali per poter svolgere un miglior servizio per i 10.000 abbonati del distretto, evitando così il disagio esistente oggi e determinato dal fatto che per ogni incombenza amministrativa l'utente si deve recare a Grosseto.

Sempre a parere dei sindacati l'istituzione di tali uffici non comporta alcuna ristrutturazione aziendale: sarebbe necessario decentrare la parte amministrativa attualmente concentrata nel capoluogo. Un altro aspetto della questione, è quello dell'accettazione telefonica che è gestita esclusivamente da privati, senza uffici SIP.

Anche il problema delle riparazioni ai telefoni guasti è molto sentito nel comprensorio. A Grosseto esiste un reparto tecnico degli impianti interni speciali che opera nella riparazione dei guasti di tutti i centralini della provincia. Tali strumenti in dotazione agli ospedali, vigili del fuoco, alberghi ed enti di una certa importanza — come i teleallarmi nelle banche — sono lasciati in balia di se stessi tutti i giorni dalle 17,30 alle 8 del mattino e dalle 17,30 del sabato alle 8 del mattino del lunedì. La preoccupazione deriva dal fatto che se in un ospedale, in questo orario si guasta la centrale, la SIP non provvede al guasto. La stessa cosa vale per le reti telefoniche: non viene garantito nessun servizio

I sindacati per superare questa situazione chiedono turni di «presidio» anche per i giorni festivi che si facciano carico delle necessità collettive, proponendo anche alternativamente turni di reperibilità nell'arco delle ventiquattro ore. Obiettivi e proposte quelle sindacali e dei lavoratori che sino ad ora la SIP ha eluso, replicando che spetta alla SIP soltanto stabilire i termini dell'organizzazione del lavoro.

p. z.

GRUPPO AUTORICAMBISTI TOSCANI
GART

Grande vendita promozionale offerta dal

GART

ELENCO SOCI G.A.R.T.

Ditta A.R.A.M.S. s.n.s. di Scarpi
Viale Machiavelli, 27/29
50019 Sesto Fiorentino - Tel. 442853

Ditta COMAR di Bianchi Franco
Via A. Gramsci, 576
50019 Sesto Fiorentino - Tel. 452755

Ditta CIRRI & PACI
Via Baccio da Montelupo, 20
50142 Scandicci - Tel. 752194

Ditta MARANGHI Paolo & Enio
Via Turri, 13 15 17
50018 Scandicci - Tel. 2578253

Ditta Autoforniture MARNA
Via Manzoni ang. Via Vespucci
50018 Scandicci - Tel. 2577818

Ditta SPINELLI Roberto
Via Zarini, 89/91
50047 Prato - Tel. 0574/35071

Ditta PELLI Galliano & Aroldo
Via Montanelli, 1
50065 Pontassieve - Tel. 8302038

Ditta ISMAR di Tani Ispano
Via XXV Aprile, 30/C
Lastra a Signa - Tel. 875857

Ditta Ricambi auto Mugello di Barchielli Roberto
Viale Pecori Giraldi, 532
50032 Borgo S. Lorenzo - Tel. 849788

Ditta Autoforniture Empolesi di Tani & Lucherini
Via Luigi Russo, 56
50053 Empoli - Tel. 0571/65906

Ditta MONTECCHI Tito
Via R. Giuliani, 53/r
50141 Firenze - Tel. 410077

Ditta SIGNORINI Vincenzo
Via Madonna delle Querce, 6
50133 Firenze - Tel. 572370

Ditta Autoricambi EUROPA di Poscio
Viale Europa, 112 114
50126 Firenze - Tel. 691318

Ditta C.R.A. di Biagi Gina
Via O.F. Mossotti, 20 22
50100 Firenze - Tel 577407

Ditta GAVINANA di Nonci Tonino
Via Villamagna, 114/a b c
50100 Firenze - Tel. 683961

Ditta PARTI AUTO di Ovi Franco
Viale R. Sanzio, 2/r
50121 Firenze - Tel. 225051

Ditta MATERASSI Guido
Via dello Steccuto, 7/r
50141 Firenze - Tel. 430195

Ditta Autoric. Governi & Guidi
Via B. da Montelupo, 22/f
50142 Firenze - Tel. 708081

Ditta MATERASSI Massimo
Via Antonio Giacomini, 14/a b
50100 Firenze - Tel. 50179

Ditta PIAZZINI Paolo
Via IV Novembre, 126
50026 S. Casciano Val di Pesa - Tel. 828325

Ditta Emporio Auto Industria di Targioni Egisto
Via Francia, 15
58100 Grosseto - Tel. 0561/412863

Ditta Emporio dell'auto di Pardini Aldo
Corso Matteotti, 205 207
57023 Cecina - Tel. 0586/641241

Ditta GABRIELLI Piero
Via L. Bianchi, 57 59
56100 Pisa - Tel. 050/20052

Per i seguenti articoli:

PORTASCI - FENDINEBBIA - SBRINATORI - CINTURE SICUREZZA - CATENE NEVE - BATTERIE - CANDELE

Saranno praticati SCONTI dal

20 al 40%

59 TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:
prezzo/risparmio
assortimento/qualita/garanzia
vendita diretta dalla produzione
un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa·livorno·via grande,21-23
tel. 0586·23208

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo